

Storie, temi
e personaggi



MERCATI & PROFESSIONI

Edilizia Dovevano allearsi, invece si stanno scontrando vivacemente

Riforme Ora scoppia la battaglia dei cantieri

Gli architetti contro il disegno di legge che vuole estendere la competenza sulla progettazione anche ai geometri

DISIDORO TROVATO

È bastato un disegno di legge (il numero 1865) per riaprire la «guerra» (ormai annessa) tra geometri e architetti. Questo il titolo del testo normativo in discussione: «Disposizioni in materia di competenze professionali dei geometri, dei geometri laureati, dei periti industriali con specializzazione in edilizia e dei periti industriali laureati». Appena qualche giorno fa se ne è discusso all'ottava commissione del Senato: il tema è quello di ampliare le competenze dei diplomati e dei laureati triennali iscritti ai collegi in materia di edilizia e urbanistica.

L'attacco

Contro questa ipotesi è partita forte l'accusa del Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori: «La proposta è inaccettabile sotto tutti i punti di vista — precisa Leopoldo Freyre, presidente del Consiglio nazionale — per-

ché contrasta con le direttive e risoluzioni comunitarie in materia di architettura e di urbanistica, per le quali è richiesta una laurea magistrale. Inoltre è contraddittoria con l'esigenza, espressa anche nella riforma delle professioni, di innalzare il livello di conoscenze tecniche dei professionisti, e non di abbassare la soglia delle loro competenze».

Un attacco in piena regola che potrebbe vanificare la strategia delle alleanze che sembrava poter nascere tra le professioni tecniche. «Abbiamo formalmente proposto a geometri e periti — sottolinea ancora il presidente del Consiglio nazionale — di costruire assieme un percorso di autoregolamentazione che adegui le competenze alla realtà tecnica, senza ledere i diritti della comunità a fruire di progetti da parte di professionisti che abbiano svolto adeguati corsi di studio».

La replica

Una presa di posizione molto dura che suscita la reazione dei geometri chiamati in causa. «Questo disegno di legge è vecchio di tre anni — ricorda Fausto Savoldi, presidente dei geometri — e il tema lo dibattiamo ormai da

Architetti
Leopoldo Freyre
è il presidente del Consiglio nazionale



Geometri
Fausto Savoldi
è il presidente del Consiglio nazionale



che estranee al dovere di cooperare per lo sviluppo del Paese tentando di allargare impropriamente i confini delle competenze. Per questo motivo chiediamo ai parlamentari di impedire il proseguo di un progetto di legge illogico, non necessario e totalmente slegato da qualsiasi tutela del patrimonio edilizio, del territorio e del paesaggio italiano».

Ovviamente di parere diametralmente opposto i geometri. «Nessuno può pensare di essere attore unico — ricorda Savoldi —. Gli architetti puntano all'esclusiva nella progettazione quindi adesso attaccano noi, ma presto lo faranno anche con gli ingegneri. È evidente la difficoltà della categoria degli architetti, ma dichiarare guerra ad altre professioni non porterà alcun beneficio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

trenta. Non riesco a capire dove stia la sconvolgente novità di questo provvedimento normativo. I geometri, da sempre, possono progettare, nei limiti fissati dalla legge. Ma la legge risale al 1929 ed era ora che venisse aggiornata. Quindi, semplicemente, si tratta di aggiornare un testo normativo».

La sensazione che hanno gli architetti, però, è che si tratti di un tentativo di allargare le competenze abbassando la qualità dei servizi. «Questo è tutto da dimostrare — osserva Savoldi —. Non so quali elementi abbiano gli architetti per esprimere giudizi così categorici e definitivi. Probabilmente si tratta di un attacco preventivo e intimidatorio per evitare che possano esserci sviluppi a loro non graditi».

E gli sviluppi sono sicuramente quelli legati al busi-

ness e alla suddivisione «della torta», specie in un frangente difficile come questo. «Spiace che il Consiglio nazionale dei geometri — conferma il presidente degli architetti — persegua, in un momento di crisi come quello che stiamo vivendo, logi-

In edicola

Il mondo delle professioni è destinato a cambiare dopo il decreto sulle liberalizzazioni. L'eliminazione delle tariffe genererà un calo dei prezzi? Il preventivo sarà obbligatorio? Come funzioneranno le società per i professionisti? Quali saranno i vantaggi per i giovani? A queste (e a tante altre) domande risponde la guida «Liberalizzazioni - Cento domande», in edicola con il Corriere a 3,80 euro (più il quotidiano).

